



*Ministero dello Sviluppo Economico*

**DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

*Div. V - Monitoraggio dei prezzi*

# Prezzi & Consumi

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*11/2011 - Roma, 30 novembre 2011*



## SOMMARIO

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>   | <b>5</b>  |
| 1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO CRESCONO COME A SETTEMBRE  | 5         |
| GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)   | 5         |
| TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (ottobre 2011, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)  | 6         |
| TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (ottobre 2011, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati) | 6         |
| <b>FOCUS: I PREZZI DEL COMPUTER E DEGLI ACCESSORI</b>  | <b>7</b>  |
| NEL 2011 PREZZI IN FLESSIONE NEI PAESI DELL'AREA EURO, ANCORA DI PIÙ IN ITALIA   | 7         |
| GRAFICO - Prezzi delle apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni - indici armonizzati - variazioni sull'anno precedente  | 7         |
| <b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>   | <b>8</b>  |
| 2.1. AD OTTOBRE L'INFLAZIONE GENERALE E DI FONDO CRESCONO ANCORA RISPETTO AL MESE PRECEDENTE   | 8         |
| GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente   | 8         |
| 2.2. I PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI  | 9         |
| TABELLA 2.2.1 - L'inflazione alimentare: i prezzi per reparto - variazioni % sul periodo indicato  | 10        |
| GRAFICO 2.2.2 - L'inflazione alimentare - variazioni %   | 10        |
| TABELLA 2.2.3 - I prezzi pagati dalle Centrali d'acquisto della GDO - variazioni % sul periodo indicato  | 10        |
| <b>3. LE TARIFFE PUBBLICHE</b>   | <b>11</b> |
| GRAFICO 3.1.1 - Le tariffe pubbliche - variazioni sull'anno precedente   | 12        |
| TABELLA 3.1.2 - Le tariffe in Italia - variazioni sul periodo indicato   | 13        |
| <b>4. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>  | <b>14</b> |
| 4.1. I RINCARI MAGGIORI RIGUARDANO L'ORO, I CARBURANTI AUTO E L'ENERGIA PER IL RISCALDAMENTO DELLA CASA. IN RIBASSO I LIMONI, I TRASPORTI AEREI INTERCONTINENTALI, I CELLULARI.                            | 14        |
| GRAFICO 4.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - ottobre 2011 (variazioni sull'anno precedente)  | 14        |
| <b>5. I CONSUMI</b>  | <b>15</b> |
| 5.1. IN ITALIA E GERMANIA PERMANE LA DEBOLEZZA DELLE VENDITE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO.   | 15        |
| GRAFICO 5.1.1 - La dinamica delle vendite del commercio al dettaglio (esclusi motoveicoli e motocicli) in volume indici base 2005 = 100  | 15        |
| <b>6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI (DATI AGGIORNATI AL 28 NOVEMBRE 2011)</b>   | <b>16</b> |
| IL PETROLIO A 81 €/BARILE, SCENDE IL CAMBIO EURO-DOLLARO A 1,36  | 16        |
| GRAFICO 6.1.1 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro (media mobile a 30 gg.)  | 17        |
| GRAFICO 6.1.2 - Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)  | 17        |
| GRAFICO 6.1.3 - Stacco Italia - Area Euro del prezzo industriale della benzina (€/litro)   | 17        |
| GRAFICO 6.1.4 - Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)  | 18        |
| GRAFICO 6.1.5 - Stacco Italia - Area Euro del prezzo industriale del gasolio (€/litro)   | 18        |
| GRAFICO 6.1.6 - Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)   | 18        |
| GRAFICO 6.1.7 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, medie mensili, nov-11)  | 19        |
| GRAFICO 6.1.8 - Prezzo al consumo del gasolio (€/litro, medie mensili)   | 19        |
| GRAFICO 6.1.9 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, medie mensili, nov-11)  | 19        |

## **PRESENTAZIONE**

*Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro. In questo numero è stato inserito un approfondimento sui prezzi delle apparecchiature per l'elaborazione di informazioni.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte **ISTAT**, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.*

*La newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed **Unioncamere**, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*Una sezione specifica è quindi dedicata ai contributi che Unioncamere produce, periodicamente, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle dinamiche inflazionistiche: nello specifico, in questo numero, sono presenti un focus sull'inflazione dei prodotti alimentari ed uno sulla dinamica delle tariffe pubbliche, curati dall'**Osservatorio Prezzi e mercati dell'Istituto Nazionale di Distribuzione e Servizi (INDIS Unioncamere)**.*

*Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.*

*La sezione successiva contiene una disamina del trend delle vendite del commercio al dettaglio in Italia e nei principali Paesi dell'Euro.*

*Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.*

*Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.sviluppoeconomico.gov.it/home.asp>*

## IN SINTESI

- Ad **ottobre**, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** è pari al **3%**, stabile rispetto a settembre; in **Italia**, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato è salito al **3,8%** dal 3,6% del mese precedente. Conseguentemente il **differenziale** inflazionistico con l'Area dell'Euro a nostro sfavore si attesta a 8 decimi di punto. La dinamica recente del tasso tendenziale è in parte imputabile al nuovo metodo di calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali adottato da gennaio 2011.
- Nei primi dieci mesi del 2011 gli **apparecchi per l'elaborazione di informazioni** (pc e accessori), nei Paesi dell'Euro, hanno subito un ribasso dei prezzi al consumo. I prezzi di questi prodotti sono diminuiti in Italia più che in Germania, Francia e Spagna.
- **L'inflazione alimentare** si è caratterizzata negli andamenti più recenti per alcuni elementi di novità. Negli ultimi mesi è stata infatti rilevata una divaricazione delle tendenze: mentre il fresco ha ceduto terreno, per effetto della maggiore disponibilità di frutta e verdura che tipicamente si rileva in corrispondenza dei mesi estivi, la componente trasformata ha proseguito la propria ascesa. I dati dell'Osservatorio Prezzi e mercati dell'INDIS di Unioncamere confermano i rincari dei prezzi alla produzione alimentare rilevati presso le centrali d'acquisto: il dato consuntivo di settembre su un paniere selezionato di 46 prodotti mostra un incremento del 5.4% su base annua.
- Prosegue il percorso di accelerazione intrapreso dalle **tariffe pubbliche** negli ultimi mesi. Il contributo più rilevante proviene dai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, per i quali l'Autorità di settore ha deliberato l'aggiornamento dei corrispettivi in vigore per il trimestre ottobre-dicembre. Sul versante delle tariffe non energetiche, crescono in misura più significativa quelle a controllo nazionale, sulle quali impatta anche l'innalzamento di un punto percentuale dell'aliquota ordinaria dell'IVA. Tensioni anche per le tariffe dei servizi pubblici locali.
- Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di ottobre, i beni in maggiore aumento – **i top** – sono l'oro, il gasolio auto, la benzina verde e il gasolio per riscaldamento. Tra i prodotti in maggior flessione – **i bottom** – vi sono i limoni, il viaggio aereo intercontinentale, il cellulare, l'olio d'oliva (anche extra vergine).
- Nel 2011 si è confermata, in calo, la tendenza dell'attività nel **commercio al dettaglio** in Italia. Le vendite al dettaglio in quantità, al netto di auto e ciclomotori, nei primi otto mesi del 2011, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, hanno segnato una riduzione. Tra i grandi Paesi dell'Area Euro, le vendite sono diminuite sensibilmente in Spagna, mentre sono aumentate in misura contenuta in Germania e in misura superiore in Francia.
- A novembre, il **petrolio Brent** sale a quota 81 euro/barile: in dollari il barile passa da 110 a 111 rispetto ad ottobre; nel periodo considerato, si è rafforzata la divisa statunitense rispetto alla moneta europea: il **cambio** €/€ è passato da 1,371 a 1,357.
- I **prezzi industriali** di benzina e diesel presentano un andamento divergente: in calo la benzina a 0,69 €/lt. (nonostante aumenti lo stacco con la media dell'Area Euro), in salita il diesel a 0,774 €/lt. con lo stacco in calo.
- Le medie di novembre di benzina e diesel alla **pompa** risultano, rispettivamente, stabili e in crescita: la benzina verde costa 1,588 €/lt. (-3 millesimi) ed il diesel varca la soglia di 1,5 €, raggiungendo 1,518 €/litro in media mensile; tali valori riflettono aumenti, del 15% e 21% su base annua.

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- *Periodo di rilevazione petrolio Brent: 2 gennaio 2008 – 28 novembre 2011, media calcolata sul periodo 1-28 novembre 2011;*
- *Periodo di rilevazione cambio: 2 gennaio 2003 – 28 novembre 2011, media calcolata sul periodo 1-28 novembre 2011;*
- *Periodo di rilevazione prezzi del lunedì di benzina e gasolio industriali, alla colonnina e stacchi tra paesi e con l'U.M.E.: 3 gennaio 2000 – 28 novembre 2011, ultima media calcolata sui dati del 7, 14, 21 e 28 novembre 2011.*

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro crescono come a settembre

Ad **ottobre**, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** registra una variazione pari al **3%**, *stabile* rispetto al mese precedente<sup>i</sup>.

In **Italia**, *nello stesso mese*, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato è salito al **3,8%** dal 3,6% del mese precedente. Il **differenziale** con l'Area dell'Euro a nostro sfavore si attesta a **0,8 punti percentuali**<sup>ii</sup>.

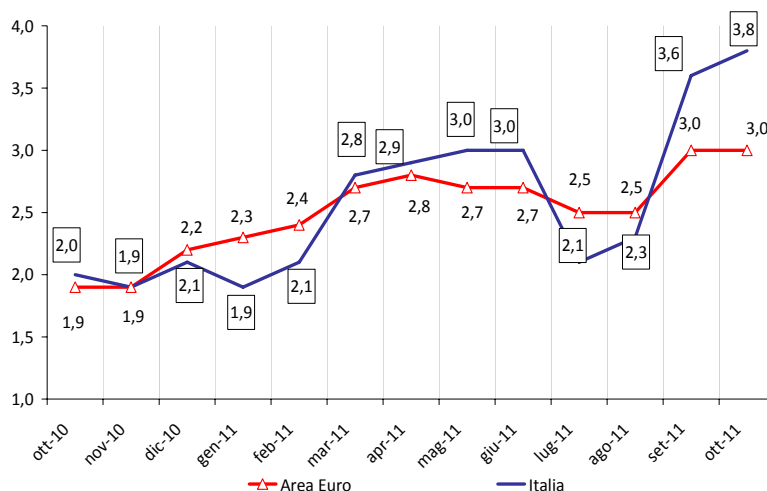
L'**inflazione di fondo**<sup>iii</sup> nell'ultimo mese si attesta, nel nostro Paese, su *valori superiori* rispetto a quelli registrati nell'Area Euro: nell'**Eurozona**, ad **ottobre**, rispetto a dodici mesi prima, l'inflazione di fondo è ferma al **2%**, mentre in **Italia** scende al **3%** dal 3,1% di settembre.

Nel nostro Paese i **beni energetici** aumentano in **ottobre**, rispetto allo stesso mese del 2010, del **13,8%** (era +11,7% in settembre); il tasso di crescita europeo è fermo, rispetto al mese precedente, al **+12,4%**.

Nell'ultimo mese, in Italia, l'inflazione per i **beni alimentari** non lavorati *sale* al **+1,6%** dal +1,3%, e nell'Area Euro *accelera* passando al **+1,8%** dal +1,4%.

Ad ottobre 2011 la dinamica tendenziale dei prezzi dei **servizi** è in lieve *decelerazione* in Italia (+2,9% contro +3,1% a settembre), mentre nella media dei Paesi che adottano la moneta unica *scende* al +1,8% dal +1,9%.

**GRAFICO 1.1.1 - Prezzi al consumo - indici armonizzati (variazioni sull'anno precedente)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Il *divario* rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende, sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi. Nell'ultimo mese, **il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia** risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano i *combustibili liquidi*, gli *oli e grassi*, la *frutta* e i *personal computer*. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico vantaggioso per le famiglie italiane si trovano

*l'elettricità*, le *bevande analcoliche*, i *combustibili solidi*.

Di converso, **il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia** per i seguenti gruppi di prodotti: *servizi medici*, *trasporti marittimi*, *supporti di registrazione*. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico svantaggioso per le famiglie italiane si trovano i *trasporti ferroviari*, *servizi telefonici* e le *assicurazioni dei mezzi di trasporto*.

**TABELLA 1.1.2 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (ottobre 2011, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)**

| Gruppi di prodotto   | Area Euro | Italia | Differenziali |
|--|-----------|--------|---------------|
| Combustibili liquidi   | 24,1      | 16,5   | 7,6           |
| Oli e grassi   | 6,4       | 1,8    | 4,6           |
| Frutta   | 2,2       | -2,0   | 4,2           |
| Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni  | -12,3     | -15,1  | 2,8           |
| Elettricità  | 7,5       | 5,0    | 2,5           |
| Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi  | 3,5       | 1,3    | 2,2           |
| Combustibili solidi  | 3,4       | 1,8    | 1,6           |
| Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali  | 1,6       | 0,1    | 1,5           |
| Riparazione di mezzi audiovisivi e di apparecchiature fotografiche e per l'elaborazione delle informazioni | 2,1       | 0,8    | 1,3           |
| Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto                          | 0,6       | -0,5   | 1,1           |

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

**TABELLA 1.1.3 - Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (ottobre 2011, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)**

| Gruppi di prodotto  | Area Euro | Italia | Differenziali |
|---|-----------|--------|---------------|
| Servizi medici e paramedici                                       | 4,4       | 25,0   | -20,6         |
| Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne       | 11,4      | 30,9   | -19,5         |
| Supporti di registrazione   | -1,3      | 9,1    | -10,4         |
| Fornitura dell'acqua  | 2,8       | 9,3    | -6,5          |
| Gioielli e orologi  | 12,0      | 18,4   | -6,4          |
| Trasporto passeggeri per ferrovia                                 | 2,8       | 8,6    | -5,8          |
| Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici | -10,0     | -4,8   | -5,2          |
| Trasporto combinato di passeggeri                                 | 5,0       | 9,8    | -4,8          |
| Servizi telefonici e di telefax                                   | -1,7      | 2,2    | -3,9          |
| Assicurazioni in relazione con i trasporti                        | 0,9       | 4,8    | -3,9          |

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

## Focus: I PREZZI DEL COMPUTER E DEGLI ACCESSORI

### Nel 2011 prezzi in flessione nei Paesi dell'Area Euro, ancora di più in Italia

I dati dell'**Eurostat** relativi all'anno corrente evidenziano un andamento al ribasso dei listini europei delle apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, che includono, oltre ai computer (desktop, portatili, palmari, ecc.), anche i principali accessori (monitor LCD, Stampante, Memoria rimovibile).

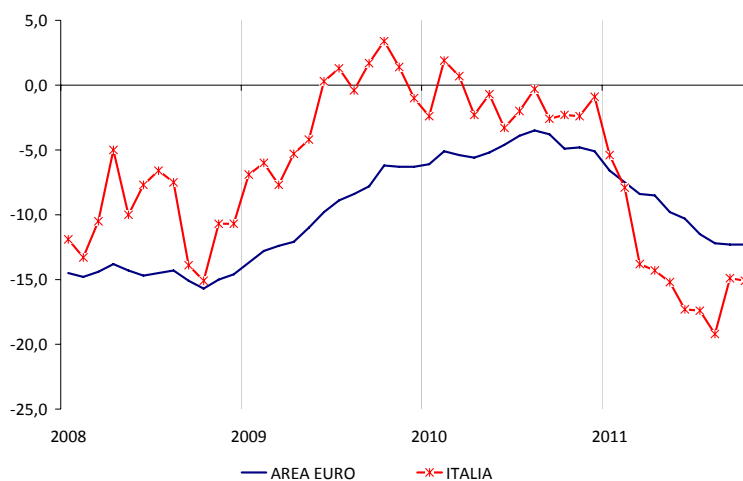
Sebbene negli ultimi anni la dinamica dei prezzi al consumo dei pc, nel nostro Paese, sia stata simile a quella registrata nell'Area dell'Euro, con i prezzi sistematicamente in calo, il differenziale inflazionistico è stato per lunghi periodi a nostro sfavore, fino all'inizio dell'anno corrente, quando lo stacco è tornato ampiamente a nostro favore.

Nel **2010**, mediamente, i prezzi delle apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni sono diminuiti in Europa in misura

sensibile (-4,9%); in Italia in modo più contenuto (-1,4%). I prezzi si sono ribassati fortemente in Francia (-6,8%) e Spagna (-6,1%), di meno in Germania (-2%).

Nei primi dieci mesi dell'**anno corrente**, nella media dei Paesi dell'Unione monetaria, i listini dei computer e dei principali accessori sono scesi in misura ancora superiore rispetto al 2010 (-9,9%); in Italia la flessione è stata addirittura del 14%. Negli altri principali Paesi europei, si sono registrati diminuzioni di prezzo inferiori: in Spagna (-11,1%), Francia (-9%) e Germania (-8,9%).

**GRAFICO** - Prezzi delle apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni - indici armonizzati - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

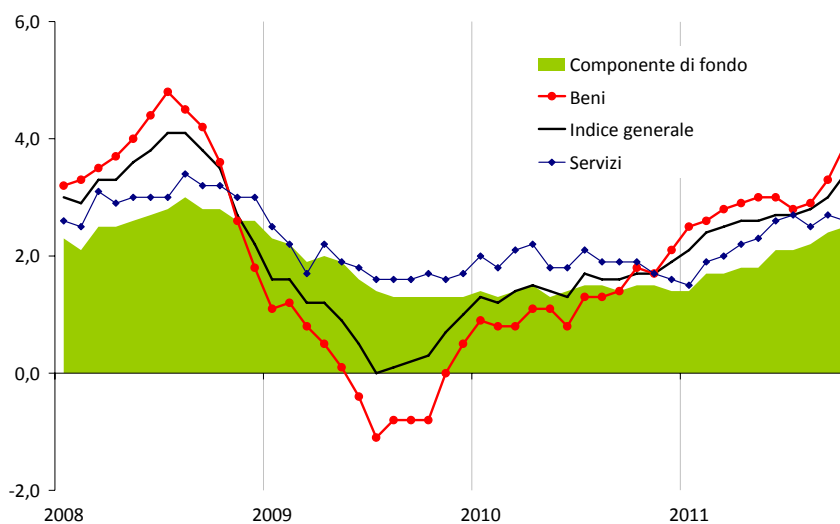
### 2.1. Ad ottobre l'inflazione generale e di fondo crescono ancora rispetto al mese precedente

Nel mese di **ottobre**, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) registra un *aumento* del **3,4%** su base annua, dato in *ascesa rispetto a settembre* (3%). La dimensione dell'accelerazione dei prezzi al consumo rispecchierebbe anche gli effetti delle misure previste dalla recente manovra finanziaria e, in particolare, dell'aumento dell'aliquota dell'Iva ordinaria al 21%.

L'**inflazione di fondo** è anch'essa in ascesa al **2,5%** dal 2,4% del mese precedente.

Considerando i due principali aggregati, **beni e servizi**, si rileva un *incremento* del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei *beni* (+3,9% dal +3,3% di settembre), mentre *decelerano* lievemente i *servizi*, il cui tasso di inflazione passa al 2,6% dal 2,7% del mese precedente. Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni sale a meno un punto percentuale più tre decimi.

**GRAFICO 2.1.1** - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat



## 2.2. I prezzi dei generi alimentari

A cura dell'Osservatorio Prezzi e mercati dell'Istituto Nazionale di Distribuzione e Servizi (INDIS - Unioncamere).

Archiviata la fiammata che ha investito l'inflazione al consumo dei generi alimentari dalla seconda metà del 2010 sino ai mesi scorsi, giungono dal comparto i primi segnali di frenata: dopo aver toccato una velocità di marcia del 3% tendenziale a maggio e giugno, l'**aggregato alimentare** ha evidenziato l'avvio di un percorso di *rallentamento*.

Gli ultimi dati disponibili indicano per il mese di **ottobre** un saggio di variazione pari al **2,5%** su base annua. La recente flessione è legata in modo particolare all'evoluzione *disinflazionistica* della *frutta* e della *verdura*, passate in territorio negativo dopo aver fatto segnare aumenti superiori al 7% in primavera: ad ottobre la variazione tendenziale è stata pari a -2,4%, anche se in ripresa dal -3,3% osservato a settembre. L'andamento in diminuzione di questa categoria merceologica è peraltro tipico della stagione estiva: l'inversione di tendenza è infatti scattata nel mese di luglio quando, in ragione dell'ampia disponibilità favorita dalle elevate temperature, i prezzi dei generi ortofrutticoli hanno fatto segnare una contrazione del 7% sul mese precedente. Al netto di tale componente, tuttavia, la corsa dell'inflazione alimentare resta importante: il tasso di aumento relativo all'ultimo mese (+3,1%) si conferma come il più elevato degli ultimi due anni. Gli incrementi sono condivisi tra i vari reparti, ma risultano più accentuati per *latticini e salumi* (+4,1% anno su anno), per i prodotti di *drogheria alimentare* (+3,5%) e per le *carni* (+2,3%). Guidano la graduatoria dei maggiori rincari i *formaggi a pasta dura*, con *grana padano* e *parmigiano reggiano* rispettivamente in crescita del 10,9% e del 9,9% negli ultimi dodici mesi. Sempre

nell'ambito della *filiera lattiero-casearia* significativo il contributo di *burro* (+7%), *margarina* (+6,7%) e *panna da cucina* (+5,3%). Tra le referenze della drogheria alimentare le tensioni hanno investito alcuni generi di prima necessità come lo *zucchero* (+16,1% tendenziale), il *caffè tostato* (+16,4%) e la *farina di frumento* (+8,2%), prodotti che al consumo hanno risentito più direttamente del percorso di apprezzamento sui mercati delle materie prime.

D'altro canto nei mesi recenti non si è arrestata la tendenza al *rialzo* dei prezzi alla *produzione dei generi alimentari*. Nel periodo settembre 2010-settembre 2011, secondo le ultime rilevazioni operate dall'INDIS di Unioncamere presso le centrali d'acquisto della Grande Distribuzione Organizzata, *l'inflazione alla produzione si è portata al 5,4%*.

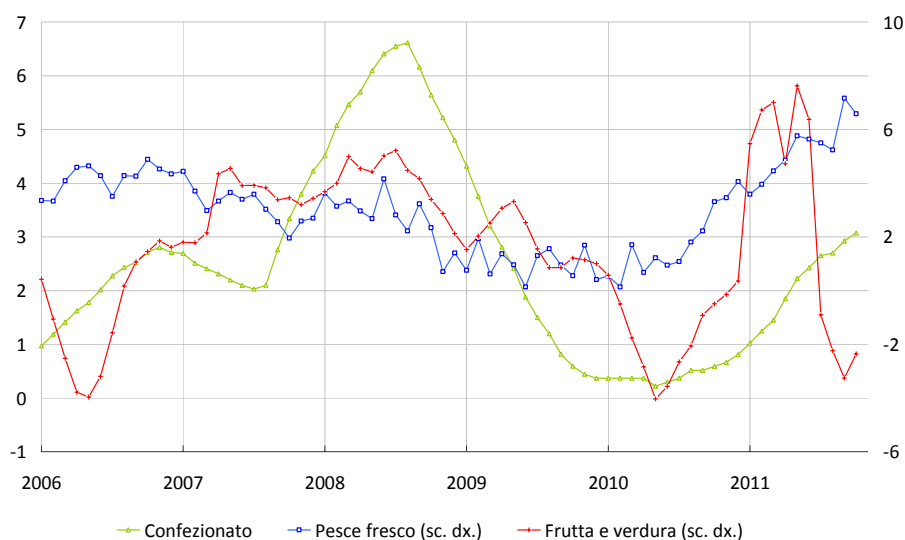
I rincari che hanno interessato i prezzi alla produzione segnalano come le recenti tensioni non siano ancora state interamente riassorbite lungo la filiera produttiva, nonostante l'arretramento del ciclo internazionale, in particolare delle economie emergenti, abbia prodotto una minore pressione della domanda sui mercati a monte e l'arresto delle quotazioni delle principali materie prime. Le variazioni più importanti riguardano i seguenti prodotti: lo *zucchero* (+22,5% tendenziale a settembre), il *caffè* (+18,1%), *l'olio di semi* (+19,1%), la *carne di vitello* (+12,5%) e la *farina di grano* (+10,4%). Le anticipazioni degli operatori della distribuzione commerciale per le negoziazioni con l'industria prevedono per i prossimi mesi una stabilizzazione della dinamica alimentare alla produzione al 5,4% tendenziale nei mesi di ottobre e novembre.

**TABELLA 2.2.1 – L'inflazione alimentare: i prezzi per reparto – variazioni % sul periodo indicato**

| Reparto                        | Media 2009 | Media 2010 | Giu-11/<br>Giu-10 | Lug-11/<br>Lug-10 | Ago-11/<br>Ago-10 | Set-11/<br>Set-10 | Ott-11/<br>Ott-10 |
|--------------------------------|------------|------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Alimentare confezionato</b> | <b>1,9</b> | <b>0,5</b> | <b>2,4</b>        | <b>2,7</b>        | <b>2,7</b>        | <b>2,9</b>        | <b>3,1</b>        |
| Bevande                        | 2,0        | 0,7        | 1,2               | 1,2               | 1,2               | 1,2               | 1,7               |
| Drogheria alimentare           | 2,5        | 0,3        | 2,4               | 2,8               | 3,0               | 3,2               | 3,5               |
| Latticini e salumi             | 1,1        | 0,7        | 3,9               | 4,0               | 4,1               | 4,2               | 4,1               |
| Gelati e surgelati             | 1,0        | -0,4       | 1,1               | 1,4               | 1,4               | 1,6               | 2,0               |
| Cura degli animali             | 3,5        | 1,8        | 1,1               | 1,1               | 1,2               | 1,3               | 1,8               |
| Carni                          | 1,8        | 0,5        | 1,9               | 1,9               | 2,0               | 2,2               | 2,3               |
| Pesce fresco                   | 1,0        | 1,8        | 5,6               | 5,5               | 5,2               | 7,2               | 6,6               |
| Frutta e verdura               | 1,8        | -1,5       | 6,4               | -0,9              | -2,2              | -3,3              | -2,4              |
| <b>Alimentare e bevande</b>    | <b>1,9</b> | <b>0,2</b> | <b>3,0</b>        | <b>2,3</b>        | <b>2,2</b>        | <b>2,2</b>        | <b>2,5</b>        |

Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat

**GRAFICO 2.2.2 – L'inflazione alimentare - variazioni %**



Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat

**TABELLA 2.2.3 – I prezzi pagati dalle Centrali d'acquisto della GDO – variazioni % sul periodo indicato**

| Reparto                    | Media 2009 | Media 2010 | Giu-11/<br>Giu-10 | Ago-11/<br>Ago-10 | Set-11/<br>Set-10* | Nov-11/<br>Nov-10** |
|----------------------------|------------|------------|-------------------|-------------------|--------------------|---------------------|
| Derivati dei cereali       | -2,7       | -0,4       | 5,6               | 5,7               | 5,6                | 6,0                 |
| Carni                      | -0,1       | -0,6       | 5,5               | 6,3               | 6,6                | 6,4                 |
| Insaccati                  | -1,1       | 0,1        | 2,5               | 2,5               | 2,6                | 4,0                 |
| Latte e derivati del latte | -6,3       | 2,9        | 8,5               | 7,0               | 5,8                | 5,4                 |
| Oli e grassi               | -3,9       | 2,3        | 2,9               | 2,6               | 2,4                | 1,6                 |
| Bevande                    | 1,5        | 1,0        | 2,7               | 2,6               | 2,6                | 2,9                 |
| Scatolame                  | 0,7        | 1,2        | 7,1               | 7,4               | 7,3                | 7,4                 |
| Media dei 46 prodotti      | -1,5       | 0,8        | 5,6               | 5,5               | 5,4                | 5,4                 |

\* Preconsuntivo; \*\*Previsioni

Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Osservatorio "Prezzi e Mercati"

### 3. LE TARIFFE PUBBLICHE

A cura dell'Osservatorio *Prezzi e mercati* dell'Istituto Nazionale di Distribuzione e Servizi (INDIS - Unioncamere).

Il mese di **ottobre** conferma l'accelerazione delle tariffe pubbliche. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che misura l'andamento della spesa monetaria effettivamente sostenuta dalle famiglie, registra per l'aggregato delle tariffe pubbliche un aumento dell'**1,3%** su base congiunturale in ottobre, con una dinamica tendenziale che accelera all'**8,5%**.

Archiviato un trimestre di relativa stabilità tornano a crescere in misura significativa le tariffe energetiche, che incorporano l'aggiornamento delle condizioni economiche per i segmenti della tutela e della maggior tutela deliberato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG). Nella medesima direzione di marcia si muovono le tariffe nazionali, in progressione già dai mesi estivi; parimenti sostenute rimangono le tensioni sul versante dei prezzi amministrati a livello locale.

Con un saggio di crescita tendenziale prossimo al 10%, di cui il 3% guadagnato nel solo mese di ottobre, il comparto energy si pone alla testa del percorso di accelerazione che ha interessato le tariffe pubbliche nell'ultimo mese. Guidano i rincari i corrispettivi del gas naturale (+4,8% congiunturale): secondo le stime dell'AEEG l'incremento della spesa annualizzata per una famiglia tipo, calcolata applicando i corrispettivi del trimestre ottobre-dicembre ad un consumo medio annuo di 1400 metri cubi, è pari ad oltre 60 euro. Incidono su tale evidenza due elementi: da un lato l'impatto dell'aumento delle quotazioni del petrolio (il prezzo della componente di materia prima, che incide per il 40% del costo totale della fornitura per una famiglia media è aumentato del 10% nell'ultimo trimestre), dall'altro l'entrata in vigore della nuova aliquota ordinaria dell'IVA al 21% (la maggiorazione di un punto percentuale sugli usi domestici riguarda esclusivamente la quota di consumi eccedenti i 480 metri cubi di gas annui, mentre fino a tale soglia continua ad essere

applicata l'aliquota agevolata del 10%). Sostanzialmente invariati rispetto alle condizioni relative al trimestre precedente i corrispettivi tariffari relativi all'energia elettrica (+0,1% ad ottobre su base mensile): contrariamente al gas naturale sull'energia elettrica vige l'aliquota agevolata al 10%, non toccata dall'intervento sull'IVA.

Le tariffe a controllo nazionale, in netta accelerazione da alcuni mesi, mostrano ad agosto il saggio di crescita tendenziale più elevato da inizio anno (+4,7%). Nel solo mese di ottobre l'incremento è stato di intensità particolarmente elevata (+1%): tra le voci che mettono a segno i rincari di maggiore dimensione rispetto al mese precedente si segnalano il pedaggio autostradale (+0,8%) e le tariffe telefoniche (+0,7%), sui quali influisce l'innalzamento dell'IVA. Benché poco significativa in termini di incidenza sul paniere, è la voce residuale *Altre tariffe nazionali* a mostrare l'aumento di maggiore intensità (+21,8% in confronto a settembre): i rincari sono legati in buona misura alla revisione delle modalità di calcolo dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) che grava sulle pratiche di trasferimento auto (legge n. 148/2011). Secondo la nuova disciplina, lo schema di tassazione previsto per gli atti soggetti ad IVA (l'acquisto presso un concessionario) è equiparato a quello in vigore per gli atti non soggetti ad IVA (ad esempio la compravendita fra privati). L'I.P.T. non sarà più corrisposta in misura fissa (151 euro) bensì rimodulata in base alla potenza fiscale del veicolo con un corrispettivo compreso tra 3,5 e 4,5 euro/kW a seconda della cilindrata fiscale della vettura da immatricolare.

Su ritmi di crescita sostenuti si confermano i corrispettivi dei servizi pubblici locali: a fronte di un saggio di crescita tendenziale del 9,9%, per l'aggregato in esame si rileva ad ottobre una variazione in aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente.

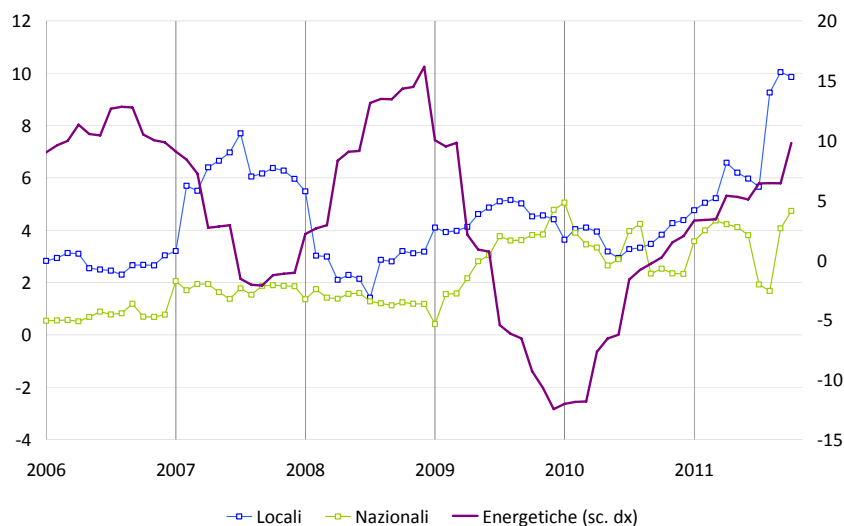
Si confermano sotto pressione i *trasporti urbani*: tra i Comuni toccati dagli incrementi, nell'ultimo mese è stata la volta di Reggio Calabria, dove, in applicazione della delibera di Giunta Regionale della Calabria n. 362/2011, il prezzo del biglietto di corsa urbana è passato dallo scorso 1° ottobre da 80 centesimi ad un euro con riduzione della durata di validità da 90 a 75 minuti.

Proseguono le tensioni anche sul versante dei servizi sanitari locali, cresciuti nell'ultimo anno di poco meno del 30%: su questo percorso, giova ricordare, ha influito l'entrata in vigore della maggiorazione sul ticket sanitario (nella misura di 10 euro su visite ed analisi mediche)

così come disposto dalla manovra anti crisi di luglio (legge n. 148/2011).

Nel complesso le tariffe non energetiche (nazionali e locali) sono cresciute di circa l'8% nell'ultimo anno, con un incremento di mezzo punto percentuale nel mese di ottobre.

**GRAFICO 3.1.1 – Le tariffe pubbliche - variazioni sull'anno precedente**



Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat (NIC)

**TABELLA 3.1.2 – Le tariffe in Italia - variazioni sul periodo indicato**

|  | Media<br>2009 | Media<br>2010 | Mag-11/<br>Mag-10 | Lug-11/<br>Lug-10 | Set-11/<br>Set-10 | Ott-11/<br>Ott-10 | Ott-11/<br>Set-11 |
|--|---------------|---------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Tariffe a controllo nazionale</b>   | <b>2,9</b>    | <b>3,2</b>    | <b>4,1</b>        | <b>1,9</b>        | <b>4,1</b>        | <b>4,7</b>        | <b>1,0</b>        |
| Tariffe Postali                        | 5,6           | 5,5           | 0,7               | 0,7               | 0,0               | 0,0               | 0,0               |
| Medicinali <sup>(1)</sup>              | -3,1          | -1,8          | 0,4               | 1,3               | 1,4               | 1,3               | 0,0               |
| Pedaggio Autostrade                    | 2,9           | 5,3           | 9,0               | 5,1               | 7,0               | 7,9               | 0,8               |
| Istruzione secondaria                  | 3,9           | 5,2           | 7,2               | 7,2               | 2,2               | 2,4               | 0,4               |
| Trasporti Ferroviari                   | 6,3           | 15,5          | 6,5               | 9,5               | 9,2               | 8,2               | -0,9              |
| Canone TV                              | 1,4           | 1,4           | 1,4               | 1,4               | 1,4               | 1,4               | 0,0               |
| Tariffe telefoniche <sup>(2)</sup>     | 2,7           | -0,4          | 0,7               | 2,3               | 2,3               | 3,0               | 0,7               |
| Altre tariffe nazionali <sup>(3)</sup> | -0,1          | 0,6           | 3,6               | 2,7               | 2,4               | 24,8              | 21,8              |
| <b>Tariffe a controllo locale</b>      | <b>4,5</b>    | <b>3,7</b>    | <b>6,2</b>        | <b>5,7</b>        | <b>10,0</b>       | <b>9,9</b>        | <b>0,2</b>        |
| Musei                                  | 4,5           | 2,6           | 5,3               | 5,6               | 7,9               | 6,2               | -1,3              |
| Rifiuti Solidi urbani                  | 4,5           | 3,7           | 4,6               | 5,1               | 4,8               | 4,7               | 0,1               |
| Asili Nido                             | 2,6           | 2,3           | 2,9               | 2,8               | 1,7               | 2,0               | 0,2               |
| Acqua Potabile                         | 7,6           | 8,9           | 11,6              | 9,6               | 8,9               | 8,7               | 0,0               |
| Trasporti Urbani                       | 2,0           | 1,7           | 7,2               | 7,1               | 10,2              | 10,4              | 0,5               |
| Auto Pubbliche                         | 2,0           | 1,6           | 1,2               | 2,6               | 2,2               | 2,2               | 0,1               |
| Trasporti extra-urbani                 | 1,2           | 1,1           | 6,3               | 6,4               | 6,6               | 6,5               | 0,0               |
| Servizi sanitari locali <sup>(4)</sup> | 7,2           | 2,7           | 7,9               | 6,3               | 29,1              | 27,9              | 0,3               |
| Altre tariffe locali <sup>(5)</sup>    | 2,5           | 2,5           | 2,0               | 1,9               | 2,0               | 2,1               | 0,2               |
| <b>Tariffe non energetiche</b>         | <b>3,9</b>    | <b>3,5</b>    | <b>5,4</b>        | <b>4,2</b>        | <b>7,7</b>        | <b>7,9</b>        | <b>0,5</b>        |
| <b>Tariffe energetiche</b>             | <b>-1,7</b>   | <b>-4,8</b>   | <b>5,3</b>        | <b>6,4</b>        | <b>6,4</b>        | <b>9,8</b>        | <b>3,0</b>        |
| Energia elettrica                      | -1,9          | -6,8          | 2,4               | 4,6               | 4,6               | 5,1               | 0,1               |
| Gas di rete uso domestico              | 1,5           | -3,3          | 7,2               | 7,5               | 7,6               | 12,8              | 4,8               |
| <b>Tariffe complessive</b>             | <b>1,9</b>    | <b>0,7</b>    | <b>5,4</b>        | <b>4,9</b>        | <b>7,3</b>        | <b>8,5</b>        | <b>1,3</b>        |

Fonte: elaborazioni INDIS-ref. su dati Istat (NIC)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Telefonia fissa e pubblica, resta esclusa la telefonia mobile

(3) Trasferimento proprietà auto e moto, ingresso ai parchi nazionali

(4) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(5) Servizio funebre e certificati anagrafici

## 4. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

### 4.1. I rincari maggiori riguardano l'oro, i carburanti auto e l'energia per il riscaldamento della casa. In ribasso i limoni, i trasporti aerei intercontinentali, i cellulari.

Il tasso d'inflazione di ottobre 2011, al 3,4%, in ascesa rispetto al mese precedente, risente degli effetti dei rialzi dell'oro (+26,4%), dei carburanti auto (+21,2% gasolio, +17,8% benzina), del gasolio per riscaldamento (+16,4%), rispetto all'anno precedente.

Aumenti diversificati si osservano per alcuni prodotti alimentari quali il caffè, lo zucchero, gli agli e il formaggio grana padano.

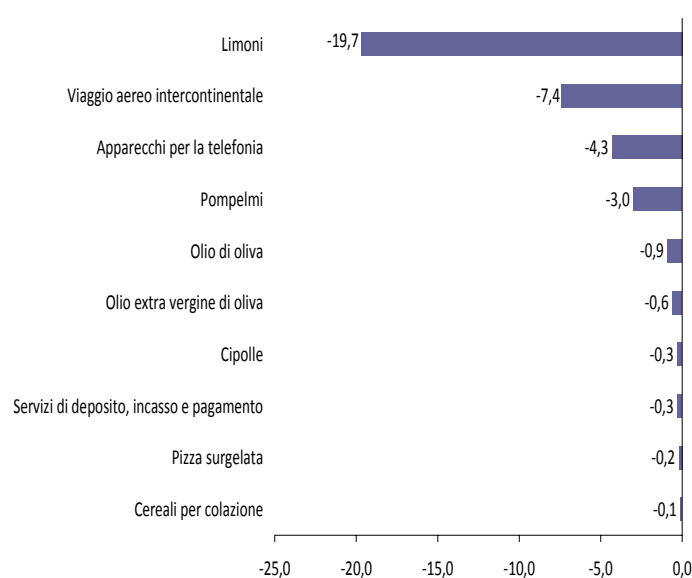
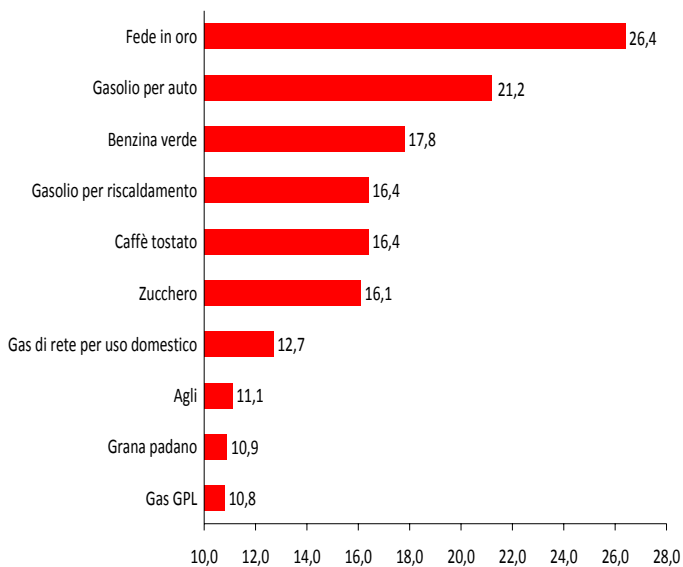
Nel complesso, i 10 prodotti pesano per il 6,6% sul totale dei consumi delle famiglie e contribuiscono con il 57,7% all'aumento complessivo dei prezzi dell'ultimo mese.<sup>iv</sup>

Sono registrati in **ribasso** i listini al consumo dei limoni (-19,7%), del viaggio aereo con tratta intercontinentale (-7,4%), dei cellulari (-4,3%).

Ribassi si osservano, inoltre, per pompelmi e olio d'oliva.

Questi prodotti in diminuzione rappresentano l'1,6% della spesa delle famiglie e rallentano con un contributo di -0,036 punti percentuali l'incremento tendenziale dei prezzi dell'ultimo mese.

GRAFICO 4.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – ottobre 2011 (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

## 5. I CONSUMI

### 5.1. In Italia e Germania permane la debolezza delle vendite del commercio al dettaglio.

Nel corso del 2011, si è confermata, in calo, la tendenza dell'attività nel commercio al dettaglio in Italia. In media l'indice delle vendite al dettaglio in quantità, al netto di auto e ciclomotori, nei primi otto mesi del 2011, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha segnato un calo (-0,9%) che conferma l'evoluzione debolmente negativa prevalsa a partire dall'ultimo scorcio del 2010.

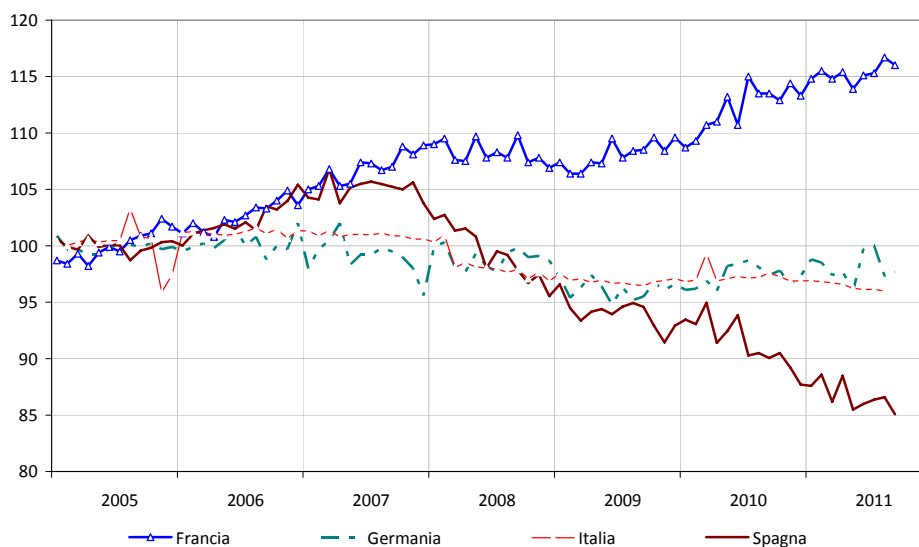
In particolare, l'andamento recente mette in evidenza un calo persistente degli acquisti di beni non alimentari, mentre in recupero appare la componente alimentare.

Inoltre, le difficoltà del settore si sono manifestate anche nella grande distribuzione.

Nei primi otto mesi dell'anno in corso, tra i grandi Paesi dell'Area Euro, le vendite sono diminuite sensibilmente in Spagna (-6%), mentre sono aumentate in misura contenuta in Germania (+0,9%) e in misura più ampia in Francia (+3,3%).

La Francia è l'unico Paese le cui vendite al dettaglio superano i livelli che hanno preceduto la crisi economica internazionale (2007). Le quantità vendute in Italia sono ancora lontane da annullare gli effetti negativi della crisi, anche se la loro dinamica degli ultimi anni è molto simile a quella della Germania.

**GRAFICO 5.1.1** – La dinamica delle vendite del commercio al dettaglio (esclusi motoveicoli e motocicli) in volume  
indici base 2005 = 100



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

## 6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI (dati aggiornati al 28 novembre 2011)

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent: 2 gennaio 2008 – 28 novembre 2011, media calcolata sul periodo 1-28 novembre 2011;
- Periodo di rilevazione cambio: 2 gennaio 2003 – 28 novembre 2011, media calcolata sul periodo 1-28 novembre 2011;
- Periodo di rilevazione prezzi del lunedì di benzina e gasolio industriali, alla colonnina e stacchi tra paesi e con l'U.M.E.: 3 gennaio 2000 – 28 novembre 2011, ultima media calcolata sui dati del 7, 14, 21 e 28 novembre 2011.

### **Il petrolio a 81 €/barile, scende il cambio euro-dollaro a 1,36**

A novembre il barile di **Brent** vale in media 81 euro, in lieve rialzo rispetto agli 80 euro di ottobre; in dollari, il prezzo del barile di greggio di riferimento in Europa passa da 110 a 111 \$/barile. Rispetto a novembre 2010 il barile è aumentato del 30% sia in euro che in dollari

Da ottobre, il **tasso di cambio** tra la divisa europea e quella statunitense è passato da 1,371 dollari per acquistare un euro ad 1,357; rispetto a novembre 2010: il rapporto tra le due valute è calato dell'1% (Graf. 6.1.1).

### **Prezzi industriali: cala la benzina e sale il diesel**

In Italia, a novembre, il prezzo della **benzina** a monte di tasse ed accise è 0,690 €/lt (era 0,702 a ottobre); su base annua il dato presenta un aumento tendenziale del 18%. Il raffronto con gli altri paesi evidenzia un differenziale di 7 €ç rispetto a Germania e Regno Unito e 6 con la Francia (Graf. 6.1.2).

A novembre lo **stacco** della benzina esentasse, con l'Area Euro, passa da 4,4 a 4,7 centesimi (Graf. 6.1.3).

Il **diesel** a monte di tasse e accise, vale 0,774€/lt. (quasi +2 centesimi rispetto al mese scorso), con una crescita del 25% su base annua. Rispetto ai principali Paesi UE, il diesel italiano a monte di tasse ed accise fa registrare un

differenziale positivo di 8 €ç rispetto al Regno Unito e 6 €ç rispetto a Francia e Germania. (Graf. 6.1.4).

In discesa lo **stacco** del prezzo industriale del diesel tra Italia ed Area Euro da 3,3 a 3 €ç/litro (Graf. 6.1.5).

### **Prezzi alla pompa: stabile la benzina, aumenta il gasolio**

In Italia, la **benzina** pagata dai consumatori, a novembre, costa 1,588€/lt. (era 1,591€/lt. a ottobre); il prezzo italiano sale del 15% su base annua e permane su livelli superiori agli altri paesi: 10 centesimi rispetto alla Francia, 8 a Germania ed Eurolandia e 3 se comparato al Regno Unito (Graf. 6.1.6).

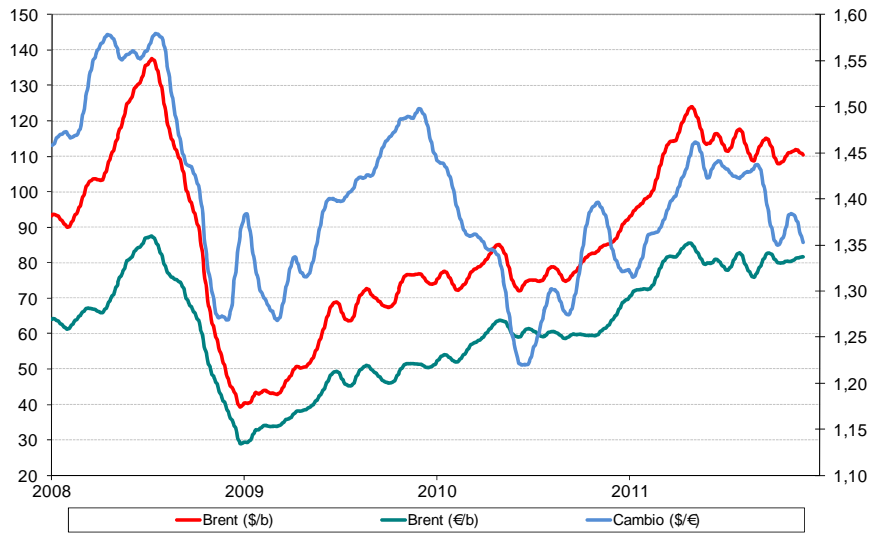
A novembre, la **componente fiscale** in valore assoluto della **benzina**, in Italia, risulta superiore agli altri paesi europei, allineata a quella tedesca ed inferiore rispetto al Regno Unito (Graf. 6.1.7).

Il **diesel** alla pompa in Italia costa 1,518 €/litro (1,485 a ottobre), su base annua il dato presenta un aumento del 21%. Nel raffronto con gli altri paesi ed Eurolandia, il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto sfavorevole ad eccezione che col Regno Unito (Graf. 6.1.8).

La **componente fiscale** in valore assoluto del **diesel**, in Italia, è 9 centesimi superiore alla media dell'Area Euro, 8 alla Francia e 5 €ç a quella tedesca, mentre lo stacco col Regno Unito è di - 21 €ç. (Graf. 6.1.9).

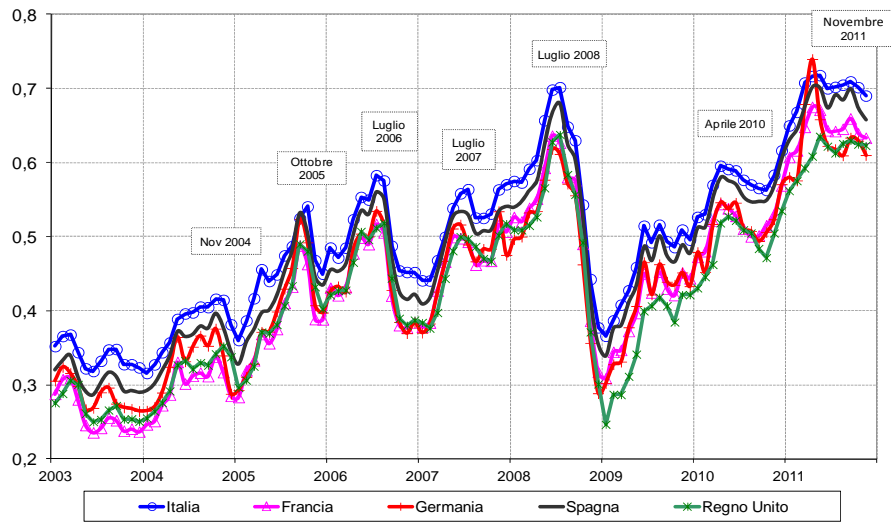


**GRAFICO 6.1.1 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro (media mobile a 30 gg.)**



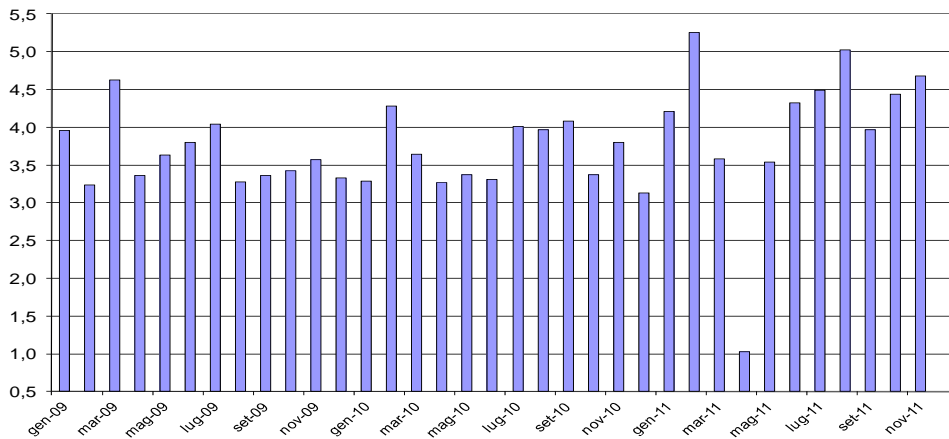
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

**GRAFICO 6.1.2 - Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)**



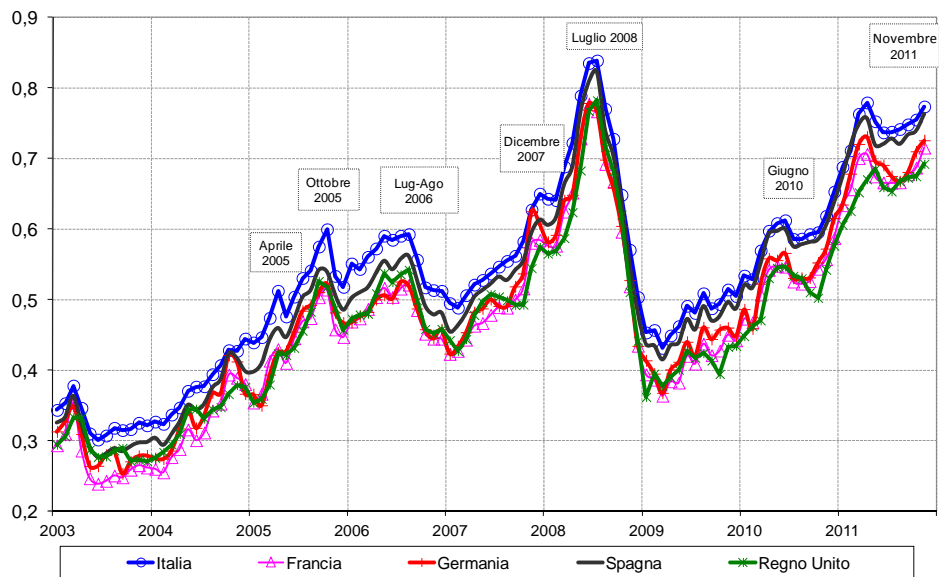
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

**GRAFICO 6.1.3 - Stacco Italia – Area Euro del prezzo industriale della benzina (€/litro)**



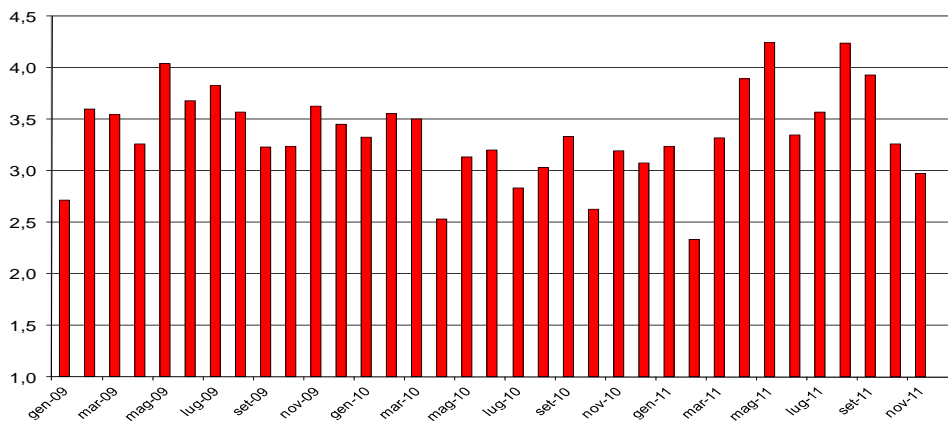
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

**GRAFICO 6.1.4 - Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)**



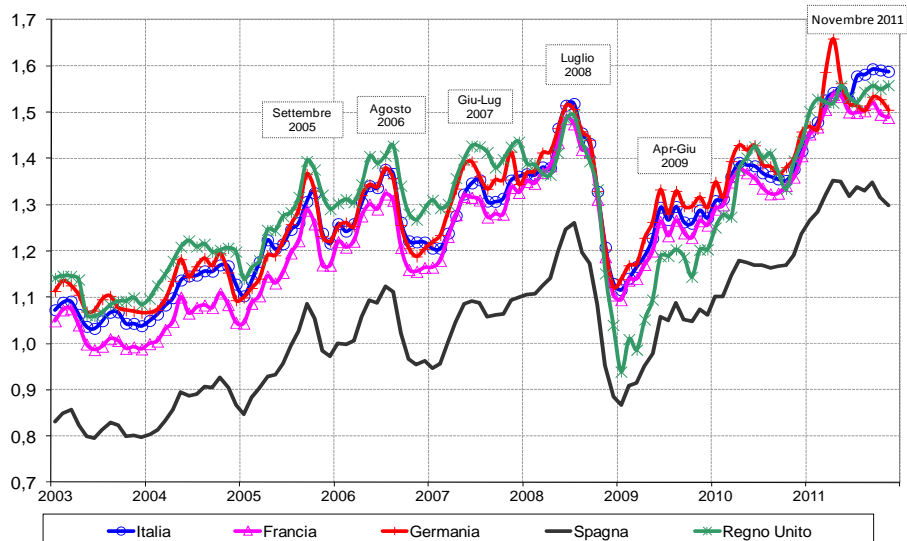
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

**GRAFICO 6.1.5 - Stacco Italia – Area Euro del prezzo industriale del gasolio (€/litro)**



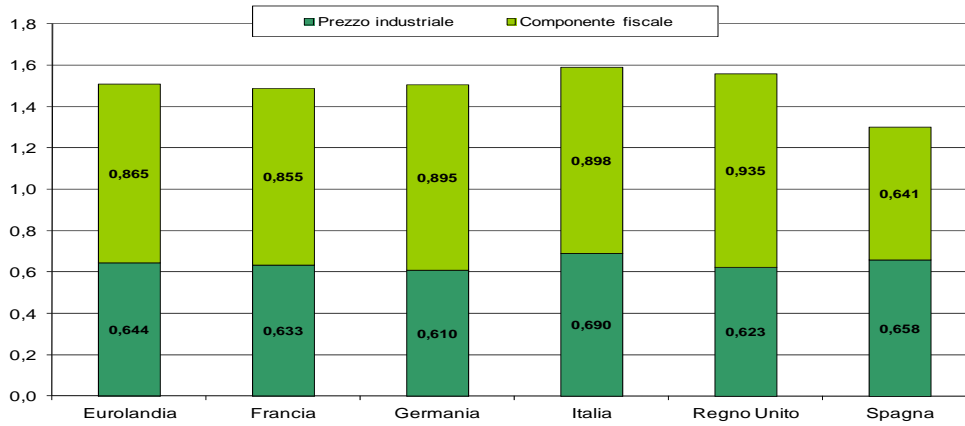
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

**GRAFICO 6.1.6 - Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)**



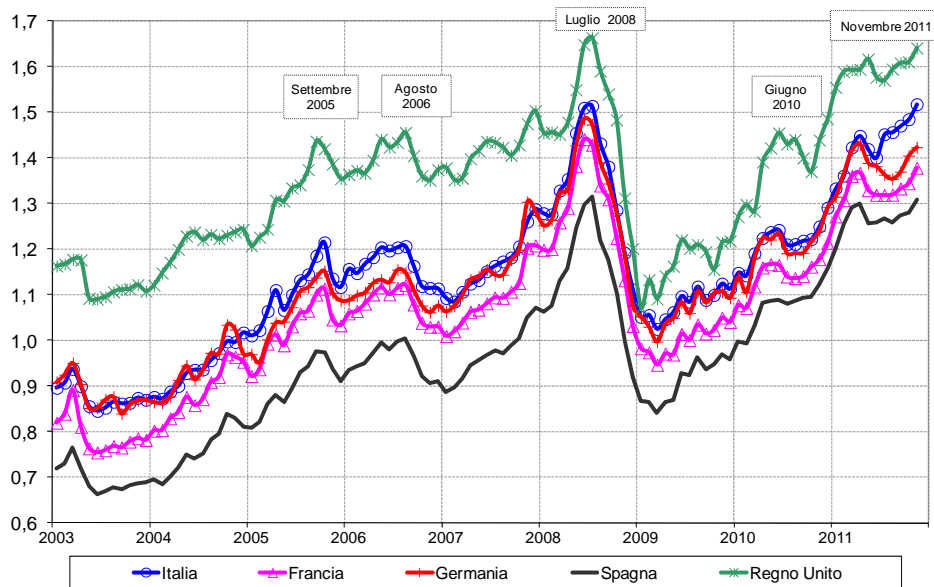
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

**GRAFICO 6.1.7- Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, medie mensili, nov-11)**



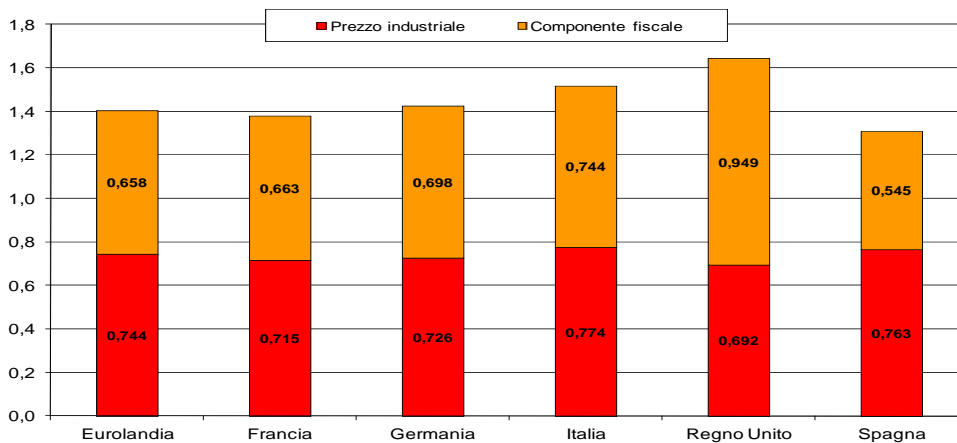
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

**GRAFICO 6.1.8 - Prezzo al consumo del gasolio (€/litro, medie mensili)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

**GRAFICO 6.1.9 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, medie mensili, nov-11)**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

**Note di chiusura.**

---

<sup>i</sup> Il dato medio riflette l'accelerazione, rispetto ai livelli raggiunti nel mese precedente, in Francia e Italia, e la stabilità della crescita dei prezzi in Germania e Spagna.

<sup>ii</sup> Il dato sul tasso tendenziale italiano è in parte imputabile al nuovo metodo di calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali adottato da gennaio 2011 (vedi focus newsletter agosto 2011).

<sup>iii</sup> Calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi.

<sup>iv</sup> Le posizioni rappresentative sono un insieme di beni e servizi che costituisce il maggior livello disponibile di disaggregazione. Le elaborazioni fanno riferimento ad una selezione di 234 posizioni rappresentative sulle 591 del paniere Istat 2011 (fino ai dati di maggio 2011 le posizioni erano 192).